



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota del 6 ottobre 2017, ricevuta il 10 ottobre 2017, integrata in data 7 agosto 2018 dalla nota del 2 agosto 2018 e in data 13 novembre 2018 dalla nota prot. 7 del 7 novembre 2018, con la quale l'Ufficio V.I.C. Beni Immobili della Conferenza Episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 38 del 25 agosto 2017, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria Santissima in Pettorazza Grimani (Rovigo), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SANTISSIMA
provincia di	ROVIGO
comune di	PETTORAZZA GRIMANI
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SANTISSIMA IN PETTORAZZA GRIMANI (ROVIGO)
sito in	VIA ROMA, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella A; foglio 4, particella A;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 238 - 49 e 48 - strada comunale s.i.c.;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 3693 del 12 febbraio 2019;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SANTISSIMA
provincia di	ROVIGO
comune di	PETTORAZZA GRIMANI
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SANTISSIMA IN PETTORAZZA GRIMANI (ROVIGO)



sito in VIA ROMA, 3
distinto al C.F. foglio 4, particella A;
al C.T. foglio 4, particella A;
confinante con foglio 4 (C.T.), particelle 238 – 154 – 49 e 48 – via Roma,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 25 febbraio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA E CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SANTISSIMA*, sito nel comune di Pettorazza Grimani (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 25 febbraio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Luigi GIRARDINI





Ministero per i beni e le attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

OGGETTO: PETTORAZZA GRIMANI (RO) - Chiesa San Giuseppe sposo di Maria SS., sita in via Roma 3, catastalmente distinta al C.F. e al C.T., foglio 4, particella A, di proprietà della Parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria SS. di Pettorazza Grimani (Rovigo)

La prima chiesa cinquecentesca, dedicata a San Salvatore, sorgeva in località Bastion, fu eretta in parrocchia nel 1546 e posta sotto il Giuspatronato del patrizio veneziano Luigi Loredan. Sorgendo vicino al fiume Adige, era soggetta alle periodiche esondazioni del fiume: venne ricostruita 1713 e ampliata nel 1822. Nel 1887 venne demolita e ricostruita discostata dal fiume nella posizione attuale; nel 1890 fu consacrata dal vescovo L. Marangoni con l'attuale intitolazione. Alla fine del '900 venne restaurato l'interno e agli inizi del 2000 restaurato il tetto. L'edificio possiede un fonte battesimale del XVI secolo, e altari databili al XVIII e XIX secolo.

Il campanile sorge ad est della chiesa, discostato di alcuni metri. L'edificazione corrisponde al periodo di costruzione della chiesa (1889-1890). Nel 2015-2017 il campanile è stato oggetto di restauro e risanamento conservativo.

La facciata principale della chiesa, rivolta verso sud-ovest, è del tipo a capanna, è costituita con un unico blocco murario tinggiato di rosato e tripartito con quattro lesene che terminano con un piccolo basamento e con sovrastanti pomi in pietra (piccole sfere). Sulla sommità del fronte ci sono delle merlature realizzate con archetti pensili che, arrivate sull'apice, fanno da basamento alla croce in pietra. Nella fascia centrale della facciata, delimitata dalle lesene, è presente un portale d'ingresso con frontone centinato e con sovrastante statua in pietra raffigurante San Giuseppe. Sopra il portale si trova una cornice con dedica della chiesa, alla sommità un oculo strombato. Sulle fasce laterali della facciata sono presenti delle finestre verticali centinate. La parte basamentale della facciata è lavorata con intonaco a fasce orizzontali, mentre la restante parte è liscia. Le quattro facciate del campanile risultano in mattoni lavorati "faccia vista" con presenza di cornici e merlature in calcestruzzo. Le cornici e merlature sono presenti in particolare alla sommità del basamento, in corrispondenza delle aperture delle campane ed alla base della cuspide. La cuspide, a base ottagonale, è realizzata interamente in lamiera di rame con sovrastante croce metallica. Sulla facciata Ovest vi è la porta d'ingresso al campanile ed alcuni piccoli fori finestre a volta distribuite in altezza. PIANTA. La chiesa dispone di un'unica aula liturgica di forma rettangolare, terminante con il coro a pianta quadrata e con l'abside semicircolare; ai lati sono presenti quattro cappelle minori e una piccola cappella feriale invernale. La zona riservata ai chierici, rialzata rispetto all'aula da tre gradini di candido marmo, è impreziosita da un arco 'trionfale' a tutto sesto con chiave di volta. Sulla parete d'ingresso è presente la tribuna di cantoria ornata con organo a canne. L'ingresso principale è consentito attraverso una bussola centrale in legno e due accessi laterali. Il campanile è caratterizzato da basamento di forma quadrata che si eleva, nel primo tratto, con forma a tronco di piramide. All'interno del basamento trova alloggio la scala necessaria al raggiungimento del locale ove sono alloggiate le campane. STRUTTURA. La muratura portante è in mattoni pieni, intonacata sia esternamente che internamente. L'aula è illuminata naturalmente da una serie di lunette, poste nelle parti superiori delle cappelle laterali. L'intradosso della copertura è realizzato con una volta a 'schifo', estremamente ribassato e abbellito con cornici e dentelli, e presenta anche vari dipinti-affreschi; le quattro cappelle laterali sono voltate a botte. Il presbiterio è coperto con una volta a vela, mentre l'abside con volta a catino. La muratura portante del campanile è composta





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

interamente in mattoni di laterizio con spessore maggiore alla base e degradante verso la sommità, nella parte alta sono presenti alcune cornici in calcestruzzo. La cupola in lamiera di rame risulta sorretta da struttura metallica e/o lignea. Le strutture orizzontali presenti sono costituite da travature in calcestruzzo e solaio piano in calcestruzzo in corrispondenza del vano contenente le campane. COPERTURE. La copertura della chiesa e delle quattro cappelle laterali è a due falde inclinate (a capanna) con rivestimento in coppi di laterizio. La copertura del campanile è composta dalla cuspide di coronamento a base ottagonale costituita da lamiera di rame con sottostante struttura portante in metallo e/o legno. PAVIMENTI. La pavimentazione dell'aula è in terrazzo alla veneziana, con scaglie di marmo all'interno dell'impasto, lavorato con l'alternanza di fasce trasversali di color bigio ad altre di color porpora; la pavimentazione della zona presbiteriale, rialzata rispetto all'aula con tre gradini, è realizzata con una pavimentazione in quadrettoni di marmo rosso e bianco con posa a scacchiera e a losanga. La pavimentazione del campanile è costituita da soletta in calcestruzzo.

Il complesso architettonico costituito dalla chiesa di san Giuseppe Sposo di Maria e campanile, sita nel Comune di Pettorazza Grimani (Ro), presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.LGS 42/2004 in quanto costituisce importante testimonianza dell'architettura di XIX secolo in area rodigina. All'interno dell'edificio trovano inoltre luogo importanti altari con dipinti e sculture del XVIII e XIX secolo, oltre ad un fonte battesimale del XVI secolo, probabilmente provenienti dagli edifici di culto che sorgevano precedentemente nella stessa area. Per quanto ad oggi noto, l'edificio non risulta di interesse archeologico né è da considerare a rischio archeologico il suo sedime.

Funzionario storico dell'arte

Dott. Luca Fabbri

Funzionario archeologo

Dott.ssa Maria Cristina Vallicelli

Il SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione

ARCH. LUIGI GIRARDINI



Il Presidente della Commissione



Il Soprintendente
(Dott. RENZO MAGAN)

[Handwritten signature]

